



**Alla cortese attenzione della
VII Commissione (Cultura, Scienza, Istruzione)
Della Camera dei Deputati**

Venezia, 9 febbraio 2026

OGGETTO: Memoria scritta di Italian Film Commissions (IFC) nell'ambito dell'esame dei progetti di legge A.C. 2360, A.C. 2578 e A.C. 2731.

Premessa

L'Associazione Italian Film Commissions (IFC), organismo di coordinamento delle Film Commission italiane, partecipa al dibattito parlamentare relativo alla riforma della Legge 14 novembre 2016, n. 220. L'esame congiunto delle proposte A.C. 2360, A.C. 2578 e A.C. 2731 rappresenta l'occasione per un riordino organico del sistema. IFC intende fornire un contributo tecnico affinché il nuovo quadro normativo valorizzi il ruolo delle Regioni come partner indispensabili della politica audiovisiva nazionale, a prescindere dal modello organizzativo che il legislatore intenderà adottare.

Le Film Commission oggi

Negli ultimi dieci anni, le Film Commission hanno vissuto una crescita esponenziale, trasformandosi da uffici di assistenza logistica in veri e propri centri di politica industriale e culturale. Oggi, grazie al lavoro capillare delle FC, l'Italia vanta una peculiarità rara nel panorama europeo: la capacità di accogliere e gestire progetti produttivi di estrema complessità in pressoché ogni regione del territorio nazionale. Questa infrastruttura di competenze diffuse ha reso l'intero Paese un set permanente, garantendo standard qualitativi uniformi che non trovano eguali in molti altri Paesi dell'Unione.

Oggi le Film Commission non si limitano all'accoglienza, ma gestiscono l'intera complessità della filiera sui territori:

- **Gestione di fondi.** Le amministrazioni regionali immettono nel settore, tramite i propri fondi, tra i 70 e gli 80 milioni di euro annui. Tali risorse richiedono una gestione amministrativa d'eccellenza e un monitoraggio costante che garantisce la certezza della spesa e il rispetto di standard qualitativi di alto livello.
- **Rapporti con Enti locali e Produzioni.** Le Film Commission sono riuscite a catalizzare la fiducia sia degli enti locali, che vedono in esse lo strumento per valorizzare il territorio, sia del mondo della produzione nazionale e internazionale, che trova in queste strutture un interlocutore affidabile, competente e capace di abbattere le barriere burocratiche.

Governance e coordinamento istituzionale

In merito alle ipotesi di riordino della governance contenute nei progetti di legge in esame, IFC sottolinea la necessità di un coinvolgimento strutturale delle Film Commission nei futuri assetti decisionali o consultivi. Auspichiamo, in tal senso, una ricerca di potenziamento delle strutture regionali in stretta sinergia con il Ministero della Cultura, affinché l'azione territoriale e quella centrale agiscano come un unico volano di sviluppo. L'esperienza tecnica maturata sui territori deve trovare una sede di espressione stabile: un riordino normativo che prescindendo dal raccordo con le Film Commission rischierebbe di scollare la programmazione centrale dalle dinamiche reali della produzione. È essenziale che i rappresentanti territoriali siano parte integrante dei processi di indirizzo e di verifica del settore.

Tax Credit e armonizzazione delle procedure

L'esigenza di semplificazione amministrativa richiede prioritariamente un'uniformazione del linguaggio normativo. Risulta necessario giungere a definizioni univoche — tra Stato e Regioni — di concetti chiave quali "opera audiovisiva", "produttore indipendente" e "costi ammissibili". In questa fase di revisione degli incentivi fiscali, IFC ritiene strategico segnalare un punto non ancora pienamente recepito nelle proposte di legge: l'importanza che il riconoscimento del fondo regionale sia considerato un requisito qualificante – o un criterio di premialità – per l'accesso al Tax Credit nazionale. Tale meccanismo certificherebbe ex ante la qualità e la sostenibilità del progetto, armonizzando le politiche di sostegno locale con quelle statali. Un allineamento delle modalità procedurali è essenziale per ridurre gli oneri burocratici a carico delle imprese e per ottimizzare l'efficienza complessiva dei procedimenti amministrativi.

Formazione e specificità dei fabbisogni territoriali

La formazione professionale è una competenza costituzionalmente attribuita alle Regioni. Pur comprendendo l'esigenza di un coordinamento nazionale, IFC segnala una criticità riguardo all'ipotesi di un "piano triennale definito dall'alto" al quale le Film Commission dovrebbero conformarsi. È fondamentale non perdere di vista il fatto che i territori esprimono fabbisogni estremamente diversi e legati alle vocazioni produttive locali (si pensi alla specializzazione nell'animazione in alcuni distretti o nei documentari in altri). Tali necessità sono difficilmente omologabili in un piano unico: qualunque iniziativa di coordinamento deve pertanto salvaguardare la flessibilità necessaria alle Film Commission per rispondere alle richieste specifiche dei propri distretti industriali e delle maestranze locali.

Cineturismo

Il successo del cineturismo è l'esito di un processo che coniuga la valorizzazione dei territori con mirate politiche di attrattività. Le Film Commission svolgono un ruolo cruciale in questo equilibrio: da un lato agiscono sulla valorizzazione culturale e paesaggistica delle location; dall'altro gestiscono i fondi e i servizi necessari a rendere il territorio competitivo per le produzioni. È la combinazione tra il sostegno finanziario e la capacità di accoglienza del set a generare opere di successo capaci

di trasformarsi in volano turistico. La normativa dovrebbe pertanto favorire questa sinergia, semplificando le procedure autorizzative e consolidando gli strumenti di attrattività che rendono l'Italia uno straordinario hub produttivo.

Conclusioni

Italian Film Commissions conferma la propria disponibilità a collaborare con il Parlamento e il Governo. Si auspica che il nuovo quadro normativo riconosca le Film Commission come partner strategici e potenziati, capaci di garantire che il sostegno pubblico si traduca in crescita economica, occupazione e innovazione industriale su scala nazionale.

Il Coordinamento



Jacopo Chessa
Presidente



Alessandra Miletto
Vice Presidente



Fabio Abagnato
Vice Presidente